

# Ospedale di Albenga a gestione privata raffica di polemiche: ci hanno declassati

Ma il governatore ligure Toti replica: questa partnership va vista come un rafforzamento

VALERIA PRETARI  
ALBENGA

La gestione dei privati nei reparti dell'ospedale di Albenga ha scatenato, come previsto, reazioni e polemiche nella città delle Torri.

Per Roberto Tomatis capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale con questo progetto «Toti ha messo una pietra tombale sull'ipotetica riapertura del pronto soccorso ingauno». «Il piano del presidente della Regione, al di là del cambio di poltrone, è andato avanti come se nulla fosse alle spalle di un territorio completamente ignorato e inascoltato» ha detto il consigliere Tomatis.

Dopo l'annuncio, Toti aveva prontamente spiegato che «l'ospedale di Albenga resterà pubblico, ma sarà un ospedale di Comunità con all'interno anche una Casa di Comunità, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza». «In questo quadro – aveva ag-

giunto il presidente della Regione - l'ipotesi di un partenariato pubblico privato ritengo vada vista nell'ottica di un rafforzamento e potenziamento ulteriore della struttura». Il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis ha voluto sottolineare alcuni aspetti: «Il Pnrr prevede la realizzazione di Case di Comunità, ma non dice affatto che esse debbano essere realizzate all'interno dell'ospedale di Albenga, struttura nuova e all'avanguardia che deve essere valorizzata. Mi auguro che l'assessore regionale alla sanità Angelo Gratarola, al quale abbiamo già chiesto e sollecitato un incontro, venga ad Albenga per spiegare ai sindaci, ai cittadini e alle associazioni i piani della Regione». Molto amareggiato Gino Rapa, portavoce del Comitato spontaneo #senzaprontosoccorso: «Per noi l'ospedale di comunità è una truffa, un declassamento. Dietro una bella parola si nasconde il nulla, perché si tratta di una



Ancora polemiche per il futuro dell'ospedale di Albenga

via di mezzo tra un cronicario e una residenza per anziani. Albenga è stata lasciata sola dalla politica in questa battaglia e adesso, dopo che Toti non si è mai voluto confrontare con istituzioni e territorio, anche il nuovo assessore regionale alla sanità, sta proseguendo su questa linea».

«Sul futuro dell'ospedale Santa Maria di Misericordia – ha aggiunto il consigliere regionale del Partito Democratico Roberto Arboscello - la giunta Toti continua a parlare di ospedale di comunità a valere su fondi Pnrr, che rimarrebbe pubblico, ma con l'intervento di una partnership pubblico-privato per poter garantire alcuni servizi. La scorsa settimana ho presentato un'interrogazione per chiedere chiarezza e aprire una discussione in Commissione e Consiglio che ancora non è avvenuta e che i sindaci del comprensorio ingauno chiedono a gran voce». —

SAVONA

**Domani il presidio contro la chiusura del Punto nascite**

Domani, alle 16, in piazza Pertini, a Savona, il presidio organizzato dalla sezione savonese del Pd per dire “no” all'ipotesi di chiusura del Punto nascite dell'ospedale San Paolo di Savona. La sezione ha anche promosso la raccolta firme che ha raggiunto migliaia di adesioni. Sempre domani, alle 15, nella Sala Rossa del Comune, è stato indetto dal sindaco di Savona, Marco Russo, un confronto tra i sindaci del Distretto socio sanitario savonese e valbormidese per fare il punto. Martedì, poi, sarà la volta della Provincia, con il presidente Pierangelo Olivieri, che ha convocato i sindaci che ospitano una sede ospedaliera e i Comuni con oltre 10 mila abitanti, unitamente ai consiglieri regionali eletti in provincia di Savona «per fare una sintesi sulle esigenze e aspettative della ASL2 rispetto al Nuovo Piano Sanitario». M.C.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA